

Le mani di un play nel corpo di un pivot

Un altro dei segnali importanti lanciati da una Cimberio desiderosa di scalare i vertici della pallacanestro italiana fu l'ingaggio di Paolo Prato, pivot di scuola torinese approdato a Borgomanero nel 1998, subito dopo la promozione in B1. Alla sua terza stagione agognina Prato ottenne il salto in A2 nella magica notte di Ferrara (17 maggio 2001). Ha giocato anche per la Fulgor Omega e per Arona, prima di portare in C2 Borgomanero 3.

Guasconi con tanto talento

Dopo qualche anno da protagonista in C1 e in B2 a una parentesi in B1 con Mestre, quindi è tornato in zona per vestire i colori di Castelletto, con cui è stato promosso in B2. Insieme a lui un altro giocatore che con i ticinesi ha vissuto la scalata dalla C2 alla B1: Andrea Barantani (sopra a sinistra) in C2 Borgomanero 3.

Un grande team per tutto il Vco

Quattro promozioni di fila (dal 1999 al 2002) per inseguire l'ambizione di diventare la realtà cestistica di riferimento di tutta la provincia azzurra. È il percorso intrapreso (e ancora attuale) dalla Fulgor Omega che dopo essere approdata alla B d'Eccellenza, anche grazie al contributo di Guerci (foto a destra) e battendo i rivali di sempre di Borgomanero, ha dovuto lasciare il Palabagnella per trasferirsi nel più comodo palazzetto dello sport di Intra.



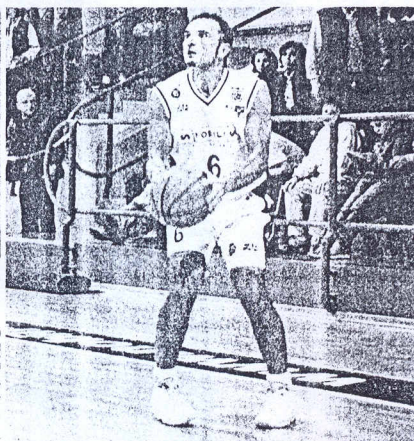
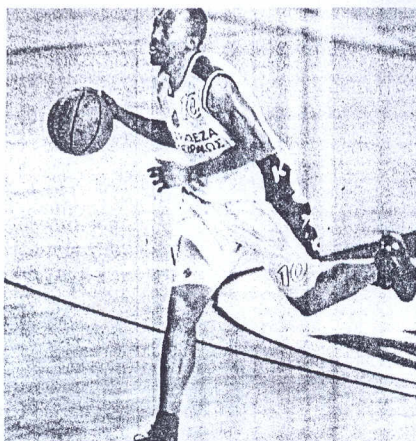
CARRELLATA DI PROTAGONISTI Da Rímbo Gianolla a Lupo Portaluppi, ecco tutti i nomi illustri del basket italiano transitati dalle nostre parti per fare grandi le rispettive società. Il vero testimone di tutto questo incredibile decennio è Silvio Ferrarese

E' Jenkins l'Mvp dei campionissimi

NOVARA • Dieci anni di grande basket in tutta la provincia, e anche nel Vco, hanno regalato agli occhi degli sportivi le gesta dei tanti protagonisti del parquet che hanno apposto la loro firma sulle imprese compiute insieme alle squadre le cui maglie hanno vestito, lasciando ricordi che, se il tempo può un sbiadire, si possono ravvivare in fretta con quattro chiacchiere fra amici al bar, o sfogliando gli archivi d'epoca di Tribuna Novarese. È quello che abbiamo fatto per offrirvi una carrellata dei campioni che hanno reso grande la pallacanestro novarese.

IL PIÙ GRANDE DI TUTTI • Sulla palma dell'MVP del decennio non ci sono dubbi; spetta a Horace "June" Jenkins, il folletto americano sbarcato alla Cimberio, allora ancora affiliata come Borgomanero, al primo anno di Az quasi per caso, visto che al Dal Lago si attendeva Lonnie Cooper, sfuggito all'ultimo momento. Jenkins fu la delizia della prima entusiasmante stagione professionistica con i suoi canestri e i suoi furbolismi: grazie alle sue prodezze e al suo modo di essere, semplice e rispettoso, Novara si innamorò per la prima volta della palla a spicchi, riempiendo il palazzetto. In quella squadra, però, non c'era solo June, perché anche Marc Salyers e Damon Thornton si rivelarono elementi di grande valore, oltre al nucleo di italiani che si era guadagnato la promozione sul campo (i vari Giadini, Ferrari, Aimaretti, Rossi). Dopo la stagione novarese e la successiva parentesi romana, Jenkins spiccò il volo per una luminosa carriera europea che lo ha portato a vestire le maglie di Aek Atene, Detroit Pistons, Efes Pilsen Istanbul e Hapoel Gerusalemme.

IL SIMBOLO DI UN DECENNIO • Anche in questo caso dobbiamo prendere in considerazione un personaggio che ha legato il suo nome alla grande scalata griffata Cimberio: si tratta di Silvio Ferrarese, guardia dal tiro mortifero ingaggiato da Borgomanero intorno a metà degli anni '90, ancora molto giovane. Ferrarese ha vissuto il salto dalla serie C1 alla B d'Eccellenza, tornando poi a vestire la maglia Aironi anche in Legadue, al fianco di Jenkins, di per vivere un'esperienza unica nelle vesti di costiera unica nella stagione



NELLE FOTO In alto a sinistra il più grande di tutti, Horace June Jenkins; a destra il testimone di tutto il decennio, Silvio Ferrarese. Qui sopra a sinistra Flavio Portaluppi, bandiera di Milano e di Castelletto; a destra Stefano Rusconi con la sua ultima maglia.

Borgomanero a suon di triple da urlo, Supersilvio ha fatto lo stesso anche con Castelletto, in serie B2, per due stagioni (1999/2000 e 2000/2001), ottenendo una nuova promozione in B1. E prima di scendere in C1 a Ghemme per due anni, Ferrarese è tornato a fare ancora grande Borgomanero, sotto le insegne del Don Bosco Nobili, con cui ha vinto il campionato di serie C1 nel 2002/2003 e disputato anche la seguente annata in B2. Atletica di serietà impareggiabile, a livello di minors, Silvio è tuttora in attività: nella stagione appena terminata ha dato il suo contributo alla salvezza dei pavesi di Cassolnovo in C1: 9,1 punti a serata alla bella età di 39 anni.

IL VOTO

Iniziativa di Tribuna

“Vota con Tribuna Novarese il tuo campione preferito della pallacanestro locale attraverso l'indirizzo email, appositamente predisposto, vota@tribunanovarese.com e costruisci insieme al tuo giornale il libro dei ricordi del fantastico decennio vissuto da questo sport sul nostro territorio. Potrai comunicarci i tuoi ricordi; farci pervenire del materiale fotografico inedito, raccontarci qualche aneddoto curioso, riportare qualche battuta simpatica dei beniamini della palla a spicchi per i quali ha battuto il tuo cuore. In alternativa alla posta elettronica, puoi inviare o consegnare direttamente una lettera al sotto indicato indirizzo:

Tribuna Novarese
Via dei Rossi 11/A

di una grande scalata sono riuscite nell'impresa di ingaggiare dei giocatori "fuori categoria", elementi che per talento o esperienza hanno fatto la differenza fuori e dentro il campo di gioco. Quando la Cimberio era in C1, nel 1995 strappò all'asta fallimentare del Basket Firenze il cartellino di Fabrizio Miserocchi, play riminese che vantava alcune presenze in serie A e che in C1 si rivelò effettivamente di un altro pianeta, confermandosi tale anche in B2 con la promozione del 1998 sotto la guida di Stefano Vanoncini.

Il primo grande colpo di mercato messo a segno dal cavalier Cimberio risale proprio alla stagione 1997/98, quando, dopo l'acquisto

rigini veneziane, che arrivava direttamente dalla Serie A di Cantù, con cui aveva vinto nel 1991 una Coppa Korac, battendo in finale il Real Madrid. Per trasformare in fuoriserie una macchina già potente, occorre l'apporto di un giocatore d'esperienza e di carattere, uno in grado di imprimere una svolta nei momenti difficili, uno come Gianolla, appunto.

Al partito dei crack si iscrisse, poi, anche Castelletto, che fece vestire la sua maglia a due calibro 90 come Stefano Rusconi e Flavio Portaluppi.

Rusconi, pivot avresino di 208 cm, classe 1968, era stato a suo tempo l'oggetto dell'ultima grande trattativa della storia del basket mercato, trasferendosi da Varese a Treviso nel 1991 per un corrispettivo di una ventina di miliardi di lire (10.000.000 di euro al conio di oggi). Rusconi fu anche il primo italiano ad assaggiare la Nba con la maglia dei Phoenix Suns, un'esperienza durata pochi mesi, nel 1995, per poi tornare in biancoverde e concludere la carriera in A1 con la maglia di Milano nel 2002. Una stagione in A2 a Reggio Emilia, quindi la discesa in B1 nell'ambiziosa Caserta che, non riuscendo a vincere il campionato, acquistò nel 2004 il diritto di A2 dalla neopromossa Castelletto. Nell'ambito di questa trattativa, il contratto di Rusconi venne rilevato dal presidente Verdina che con lui sotto le plance rivinse la B1 un anno dopo; un caso più unico che raro.

Flavio Portaluppi, invece, una delle migliori guardie italiane di sempre, arrivò in riva al Ticino nel 2002, direttamente dall'Olimpia Milano, la sua alma mater, sotto le cui insegne aveva speso quasi tutta la sua carriera fino a quel momento, una carriera che comprende anche lo scudetto del 1996. Castelletto aveva appena ottenuto una sudatissima salvezza, ma con lui compì quel salto di qualità che la portò poi alla doppia affermazione del 2004 e del 2005.

Alla categoria delle star assolute appartiene anche Marco Guerci, pivot bergamasco protagonista della promozione della Fulgor in B1 lo scorso anno. Dopo una vita spesa in seno al Basket Treviglio in serie B1, una volta sceso di categoria Guerci ha dimostrato di essere una specie di gigante in mezzo ai bambini, grazie alla sua tecnica, alla